

(1)
Carissimi amici, grazie fa di sicuro il vostro biglietto
e sono commosso della vostra fedeltà e bontà. Grazie in fine
per tutto ciò che fate per i miei e per me. - Il primo biglietto
che vi ho mandato è stato lasciato perché non sapevo ancora
se potessi fidarmi del messaggero. Mandavo poi tutti i
torti poiché il pezzo da mangiare che con gentile cura mi
avevate preparato, è finito nello stomaco del milite. Posso
- Ecco la mia storia: arrestato dietro denuncia (partita
secondo certi indizi da un igroto della trattoria) ed in
oltre sospettato di essere ebreo, fui incarcerato nel
raggio degli ebrei. Dopo un giorno però i cuosieri dell'
carcere ed in seguito fui trasferito al primo raggio di
"politici". Dopo qualche giorno ebbe il primo interroga-
torio. I capi d'accusa erano più o meno i seguenti:
1) D'essermi occupato politicamente? 2) Di aver parlato
in trattoria male della Germania. 3) Di non aver rinnovato
tempestivamente il mio passaporto e di possedere una
carta d'identità italiana.

ad 1 e 2) Sapete anche voi come infondata questa accusa
ad 3) (Lui evidentemente la tendenza di accusarmi
come se io avessi voluto "sfuggire" alla nazionalità
germanica per diventare probabilmente italiano. Invece
il mio passaporto non l'avevo potuto rinnovare perché
era andato smarrito in seguito al bombardamento,
avendo d'aver ritrovato fra carte etc. la polizia e la
sono proprio allo scopo di rinnovarlo quando avrò
il mio arresto; infine il possesso di una carta
d'identità non dice proprio nulla ed è d'uso fra noi
stranieri. - Qualche giorno dopo, precisamente il 18 cor.,
ebbe il secondo interrogatorio. Anziché volta fui accolto
molto più gentilmente. Arreso da dove certi dati di secon-
daria importanza a scopo di completare il mio curriculum
 vitae. Delle "accuse" non se ne parlava più e sembrava
che i signori si sarebbero convinti della verità delle mie
asserzioni. All' fine dell'interrogatorio mi fu posta
la domanda formale se io non fossi disposto di tornare
in Germania. Dissero che sarebbe grande bisogno
di gente intelligente [a. p. non violare] che potrei trovare

diritto di Bieda; anche invece v. lungo 4, se mai diate
mi ancora delucidazioni però per la presentazione è
anche sufficiente una cosa generica, esistendo già il
precedente. Poi anche se la domanda venisse pre-
sentata qualche giorno dopo il 6 febbraio non ha
importanza. - ^{questione}

- 5) Sperate mi direte possibilmente in merito a quel
appare che ultimamente state una certa fotocamera
6) Chiedo i miei assistenti di voler possibilmente partire.
Se ciò non fosse possibile, allora fate come solo 1); il
mio c/c potrebbe però essere sovrappeso ed una operazione
sul conto potrebbe far superare inutilmente delle cose
inconsistenti. -

Da una settimana tengo un molto simpatico compagno
di cella. È una buonissima persona che divide sigarette e
ciò che viene generosamente con me. Questa lettera vi perviene
dalla parte della sua moglie, signora BERTACCHI, telefono
XXXX (risponde Pagani). Ella tiene una affidata persona
la quale convive con noi. - siccome non vorrà che
la signora debba da sola sopportare le spese dell'ar-
rendamento, vi prego di consegnarle altre 4 lettere
ovvero un po' di valuta da maggio a sigarette (del mio ufficio
c'è del cioccolato, 400 lire). I pacchi dovrebbero essere prin-
tato piccoli, ma possono essere mandati dovunque. Ricordate
alla signora come si potrebbe essere riaccomodate al messag-
gero, e in istanti appare in viso. Mettetevi comunque d'acc.
Cordiali alla signora. -

Dite ad Ariane che penso sempre con infinita tenerezza
a lei e al mio piccolo e che li abbraccio affettuosamente.
Ariane non si preoccupi assolutamente di nulla; finirà
anche questo. - Gratifica molto una fotografia di lei e
del piccolo mandate alla signora. -

A voi cariissimi amici tutta la mia gratitudine e
spero presto nella risposta.

Vi saluto affettuosamente

30/1/44

g.

Trascrizione della lettera scritta da Otto Popper agli amici da San Vittore, 30 gennaio 1944

Carissimi amici

giorni fa ho ricevuto il vostro affettuoso biglietto, sono commosso della vostra fedeltà e bontà.

Grazie infinite per tutto quello che fate per i miei e per me.

Il primo biglietto che vi ho mandato è stato laconico perché non sapevo ancora se potevo fidarmi del messaggero. Non avevo poi tutti i torti poiché il pacco da mangiare che voi con gentile cura mi avete preparato, è finito nello stomaco del milite. Pazienza!

Arrestato dietro denuncia (partita secondo certi indizi da un ignoto della trattoria) e inoltre sospettato di essere ebreo, fui incarcerato nel raggio degli ebrei. Dopo un giorno però s'accorsero dello errore ed in seguito fui trasferito al primo raggio dei "politici". Dopo qualche giorno ebbi il primo interrogatorio. I capi d'accusa erano più o meno i seguenti:

1. d'essermi occupato politicamente
2. di aver parlato in trattoria male della Germania
3. di non aver rinnovato tempestivamente il mio passaporto e di possedere una carta d'identità italiana.

A 1 e 2 sapete anche voi come è infondata questa asserzione. A 3 C'era evidentemente la tendenza di accusarmi come se io avessi [sic] (voluto "sfuggire" alla nazionalità germanica per diventare probabilmente italiano. Invece il mio passaporto non l'avevo potuto rinnovare perché era andato smarrito in seguito al bombardamento. Quando l'avevo ritrovato fra carte etc. lo portai a Milano proprio allo scopo di rinnovarlo quando avvenne il mio arresto; infine il possesso di una carta d'identità non dice proprio nulla ed è d'uso fra noi stranieri.

Qualche giorno dopo, precisamente il 18 corrente, ebbi il secondo interrogatorio. Questa volta fui accolto molto più gentilmente. Avevo da dare alcuni dati di secondaria importanza a scopo di completare il mio curriculum vitae. Delle accuse non se ne parlava più e sembrava che i signori si sarebbero convinti della verità delle mie asserzioni. Anzi alla fine dell'interrogatorio mi fu posta la domanda formale se io fossi disposto di tornare in Germania. Dicevano che (là vi) sarebbe grande bisogno di gente intelligente (p.f. non ridete) che potrei trovare subito un posto adeguato e così via. A queste lusinghiere proposte risposi negativamente adducendo la mia situazione familiare ed in secondo piano anche quelle finanziaria. Ho spiegato la situazione di Ariana tale e quale e, pur ammettendo i signori stessi che una decisione nel senso desiderato sarebbe per me non del tutto facile, mi dicevano che anche Ariana e i bambini potrebbero venire in Germania e le difficoltà per Ariana formali come passaporto etc, sarebbero senz'altro sormontabili. Ho insistito sulla mia prima risposta più o meno negativa e comunque ho escluso tassativamente di poter prendere una decisione in merito senza aver prima parlato con Ariana, la quale d'altra parte non si trova in istato di venire a Milano. I Signori ne prendevano atto e mi dicevano: "Ci pensi su"! Ci devo ancora dire che verificano la mia posizione militare dal 1933 in poi. Sono al 100% a posto, soltanto, siccome a quanto pare una parte dell'archivio

del consolato è andata distrutta, le indagini da farsi a Vienna, Berlino e (spazio lasciato in bianco), potrebbero prolungare la mia permanenza qui. Come vedete è difficile dire "perché" io mi trovi qua. Comunque potrei uscire la prossima settimana (si disimpara qui a contare i giorni) come anche fra qualche mese. Speriamo in bene. Intanto sto bene e da quando ho ricevuto i due pacchi con indumenti caldi, non patisco più il freddo e l'umidità. In merito alle mie faccende vi prego di fare il necessario in base alle seguenti indicazioni:

1. Prima di essere incarcerato, staccai con permesso assegno del mio c/c scopo mantenimento famiglia. L'assegno è della banca d'America e d'Italia, porta il numero 033497 ed era emesso per l'importo di Lit.20.000 (ventimila) in favore di Gigi. Per quanto risulta dalla vostra lettera, questo assegno non è pervenuto a Gigi; informatevi alla Banca presso Comm. Rivolta se forse quell'assegno è stato riscosso con firma falsificata di Gigi. Qualora ancora in tempo pregate il Comm. di bloccarlo. Eventualmente dopo esservi messo d'accordo con lui, procuratemi un assegno per la firma (un quaderno c'è nel mio ufficio nel libretto) e se fosse necessario, ma solo allora, io provvederò per le esigenze.
 2. Nella mia borsa rimasta in ufficio v'è una lettera della SAIMA attestante una avvenuta consegna di tre macchine. Andate con questa lettera in via Verdi 6 e chiedete della Signorina Bosio la quale si trova nello studio di avvocati al pianterreno. Spiegate le cose e fatevi dare Lit. 23.000 (ventitremila) dietro consegna di questa lettera. Dite alla Signorina che la seconda lettera che avrei dovuto consegnare (una lettera scritta da certo Fezzoni è da me stata bocciata. Dei soldi fate l'uso che meglio credete.
 3. Quando mi hanno arrestato avevo già pronto nel portafoglio un assegno circolare per Lit.32.800 (trentadue milaottocento) quale paga per B, l'assegno era emesso nel suo nome e fu assieme a miei altri effetti depositato all'entrata in carcere. Spero di ricevere questo assegno all'uscita. Fin'ora nessuno me ne ha parlato; comunque dovessero ancora chiedermene spiegazione dirò che per tale importo B. contava di procurarmi una multisomma od una macchina per l'ufficio.
 4. Entro il 6 febbraio (se non sbaglio) dovrà essere fatta una mia domanda per prolungamento del permesso di soggiorno e lavoro in Italia. Questa domanda da farsi in carta bollata da 8 lire ed intestata al Ministero degli interni dovrà essere consegnata in ufficio stranieri. (sede provvisoria nella via dove c'è il cinema Broletto).
- Per il testo, Gigi si metta in contatto coll'ufficio di Gianni Gallarotti telefono 580423 chiedendo della Signorina Bianca la quale me l'ha sempre stillata e forse possiede ancora copia dell'ultima domanda di sei mesi fa. Solo che questa volta sarà forse opportuno di farla in proprio quale occupato nello studio per ricostruzioni dell'Arch. Giordani. Eventualmente se Gallarotti fosse d'accordo, si potrebbe anche continuare come fin'adesso, in nome della sua società. Dati come validità del passaporto lasciateli via mi aggiusterò poi io più tardi. In ogni caso evitate di mettere l'indirizzo di Biella, mettete invece via Vittor Hugo 4, semmai chiedetemi ancora delucidazioni però per la presentazione è anche sufficiente una cosa generica, esistendo già il precedente. Poi anche se la domanda venisse presentata qualche giorno dopo il 6 febbraio non ha importanza.
5. Sappiatemi dire qualcosa possibilmente in merito a quell'affare che ultimamente mi dava una certa preoccupazione.
 6. Chiedo ai miei creditori di voler possibilmente pazientare; se ciò non fosse

possibile, allora fate come sotto 1). Il mio c/c potrebbe però essere sorvegliato ed una operazione sul conto potrebbe far supporre inutilmente delle cose inesistenti.

Da una settimana tengo un molto simpatico compagno di cella. è una bravissima persona che divide sigarette e ciò che riceve con me.

Questa lettera vi perverrà dalla parte di sua moglie, Signora Bertacchi, telefono 33427 (risponde Pagani). Ella tiene una affidata persona la quale comunica con noi. Siccome non vorrei che la Signora dovesse da sola sopportare le spese dell'approvvigionamento vi pregherei di consegnarle oltre le lettere anche un pò di roba da mangiare e sigarette (nel mio ufficio c'è del cioccolato, Gigi lo sa). I pacchi dovrebbero essere piuttosto piccoli ma possono essere mandati sovente. Chiedete alla Signora come si potrebbe essere riconoscenti al messaggero, se in contanti oppure in vino. Mettetevi comunque d'accordo con la Signora.

Dite ad Ariane che penso sempre con infinita tenerezza a lei e al mio piccino e che li abbraccio affettuosamente. Ariana non si preoccupi assolutamente di nulla; finirà anche questo. Gradirei molto una fotografia di lei e del piccino nonché una lettera.

A voi carissimi amici tutta la mia gratitudine e spero presto nelle vostre notizie.

Vi abbraccio affettuosamente.

30/01/44